

Prima di trasferire altro personale in via Daverio, bonificate l'amianto

Pubblicato: Martedì 13 Febbraio 2018



«Nello stabile via **Daverio** di proprietà della **Provincia di Varese** c'è amianto nelle pareti esterne e nelle tubature del riscaldamento. Prima di mandarci altro personale, bisogna provvedere alla rimozione». **Flavio Pandolfo** non è solo il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza della funzione pubblica della **Cgil** ma è anche un architetto, uno che sa leggere i dati relativi al rischio amianto presente negli edifici. Come quelli elaborati dalla società **Arcadia Consulting**, per conto dello stesso ente provinciale, secondo cui il grado di urgenza della bonifica dello stabile di **via Daverio**, in una **scala da 1 a 6** (in ordine decrescente di gravità), oscilla tra il **secondo e il terzo grado**, cioè tra una rimozione da effettuare «quanto prima possibile» e una rimozione «programmata nell'ambito della ristrutturazione dell'edificio».

COSA PROVOCA L'AMIANTO

L'amianto, utilizzato in passato massicciamente nell'edilizia, è una sostanza cancerogena che causa il **mesotelioma**, un tumore che colpisce il mesotelio, il sottile tessuto che riveste la gran parte degli organi interni. La maggior parte di questi tumori riguarda infatti persone che sono entrate in contatto con questa sostanza sul posto di lavoro.



da sinistra: Flavio Pandolfo e Giancarlo Ardizzoia rls e segretario provinciale Fp Cgil

NON TRASFERITE ALTRO PERSONALE IN VIA DAVERIO

«Quando abbiamo incontrato i vertici politici e dirigenziali della Provincia – continua **Pandolfo** – abbiamo subito sollevato il problema perché in via Daverio, oltre al personale **dell'Ato** che già ci lavora, l'ente vuole trasferire prima della bonifica altro personale proveniente da via Valverde: **il collocamento mirato disabili e la consigliera di parità**».

Il rischio nello stabile di via Daverio, secondo il rapporto, è alto perché l'amianto è stato rilevato nelle pareti esterne e nelle tubazioni del riscaldamento. «È sufficiente che si facciano dei buchi nei muri periferici dell'edificio – aggiunge **Giancarlo Ardizzoia**, segretario della **Funzione pubblica della Cgil** – per disperdere fibre di amianto nell'ambiente di lavoro. In una lettera scritta alla Provincia abbiamo chiesto che la bonifica venga programmata all'interno del bilancio previsionale dell'ente con copertura certa, non si può aspettare oltre».

CONVIENE DI PIÙ ABBATTERLO

La preoccupazione del sindacato è che questa situazione si protragga per lungo tempo e che altro personale proveniente da via Valverde venga trasferito prima della bonifica. Nelle assemblee con i lavoratori sono stati resi noti i risultati del rapporto che risale a ottobre. «A conti fatti lo stabile di via Daverio converrebbe di più abbatterlo – conclude **Pandolfo** – . Risale agli anni sessanta ed è stato già ampiamente ammortizzato. Comunque non si capisce perché la Provincia di Varese, a differenza di altri enti provinciali e comuni, non abbia richiesto i finanziamenti previsti dal ministero dell'Ambiente per gli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it